

cessata per l'occupazione dei locali da parte del Comitato Esposizioni 1928 e non più restituita:

La sezione di palla canestro;

La sezione di rugby;

Le sezioni istituite recentemente degli sport invernali, di tennis da tavolo (ping-pong) e di pattinaggio a rotelle.

È pure vanto della Società di aver fondato la più antica Scuola di Tiro a Segno che durò fino al 1870, mentre dalla fondazione ad oggi squadre di ginnasti ed atleti parteciparono a gare, concorsi e tornei, nazionali ed internazionali, collezionando una meravigliosa vetrina di allori, trofei e coppe provenienti da ogni città d'Europa. Dalla sua scuola, per l'insegnamento di valenti istruttori, sortirono atleti e ginnasti d'eccezione che anche in ogni Olimpiade seppero portare alto il vessillo della Gioventù Italiana.

Nella palazzina delle Glicini al Valentino è affissa la lapide della fondazione della Società.

QUI NEL 1844  
AUSPICE  
RE CARLO ALBERTO  
SORSE  
LA PALESTRA GINNASTICA  
DOVE SI AGGUERRIRONO  
PER LE PUGNE IMMINENTI  
I PRIMI SOLDATI  
DELLA PATRIA INDIPIENDENZA

La vecchia Bandiera sociale, depositata presso il Museo del Risorgimento di Torino, fu un drappo bianco da una parte e celeste dall'altra, con la scritta « *le gians me: anstre* » di Carlo Alberto e del



La grande palestra

Conte Verde, e precedendo il Tricolore, fu forse l'unica bandiera a svolto-lare tra gli entusiasmi della popolazione per la promulgazione dello Statuto.

La Presidenza fu tenuta per la prima volta dal conte Luigi Franchi di Pont, si susseguirono poi il conte Porzio Vaglia Giacomo, il conte Riccardi di Netro Ernesto, il comm. avv. Piaves Desiderato, il conte Cibrario Ippolito, il conte Biscaretti di Ruffia Roberto, il conte Lu-

serna di Rora Emanuele, il sen. prof. Angelo Mosso, il sen. prof. D'Ovidio Enrico, il sen. avv. Cattaneo Riccardo, l'on. gr. uff. ing. Montù Carlo, l'avv. comm. Clerici Ottorino, il conte Giriodi Panissera di Monastero Cesare, il dott. Massimo Cartasegna, il dott. Aldo Cranzano dal 1945.

Felice Romani nel numero 268 della *Gazzetta Piemontese* del 1845 così scriveva:

« Possa la Società istitutrice (della Scuola di Ginnastica) essere premiata dall'universale favore. Possa la generosità piemontese secondare le sue cure con validi mezzi di protezione e di aiuto! Possa finalmente prosperare questa Scuola ed ampliarsi di locali e di mezzi! Essa ha in sè i germi di cose maggiori: Essa è principio vitale di forte generazione: Essa è di bello esempio all'Italia, di vantaggio e di lustro alla Patria ».

Società dal passato lucente e glorioso, Società maestra di educazione per la gioventù, Società invitta nell'agone sportivo, merita ogni più alta considerazione tra le istituzioni benemerite della città di Torino e d'Italia.

A. CARANZANO



La sala schermo



Una palerina